

Il Gruppo “Grei250”: regolarizzare senza distinzioni di mestiere

Perché mettere in regola il bracciante agricolo e non il cameriere? Perché la colf sì, e il lavoratore della logistica no? E il manovale, allora? Sono le domande che, dopo le indiscrezioni sulle prossime decisioni del governo, si pongono 250 esperti di immigrazione, riuniti nel “Grei250”, Gruppo di riflessione su regolarizzazione e inclusione. “E’ una scelta priva di ogni razionalità giuridica – è detto in un documento – regolarizzare i cittadini stranieri consentendo l’emersione dal lavoro nero solo per alcune categorie lavorative”. Di più: “E’ una scelta gravemente lesiva della dignità delle persone”. Ed è una scelta che mette a rischio la sicurezza sanitaria di tutti.

Del gruppo, che è coordinato da Ugo Melchionda, corrispondente italiano dell’Ocse per l’International Migration Outlook, fanno parte rappresentanti della diaspora migrante in Italia, ricercatrici e ricercatori dell’immigrazione, avvocati, imprenditori, docenti universitari, giornalisti, esponenti delle più importanti associazioni del Terzo settore. “Scegliere la strada della regolarizzazione solo per pochi settori – è detto ancora nella presa di posizione – produce solo una nuova tensione sociale e una nuova guerra tra poveri. Se solo una parte degli immigrati potrà aderirvi, saranno gravi le conseguenze economiche e di mancata sicurezza sanitaria dalle quali tutti gli esperti ci hanno messo in guardia”. Come è noto, un irregolare non può tra l’altro accedere al medico di famiglia, e la medicina territoriale è considerata una via importante per superare l’emergenza sanitaria.

Il Gruppo “Grei250”, che si dice pronto a incontrare il legislatore, si è costituito in meno di una settimana, e le adesioni continuano a crescere di giorno in giorno.